

Chiedono la riforma della scuola d'arte drammatica

Protestano gli allievi dell'Accademia

Prosegue l'occupazione del Centro di cinematografia - Stamane incontro con Corona

Il Commissario straordinario del Centro sperimentale e dell'Accademia d'arte drammatica braccia incrociato, ha impedito, ieri pomeriggio, agli allievi di entrare nella sede di quest'ultima. Quando gli studenti si sono presentati, alle 15.30, per riprendere le lezioni, hanno trovato sulla porta Nicola De Pirro e il direttore dell'Accademia, Renzo Tian, che non hanno permesso agli studenti di fare il loro ingresso nelle aule, per timore che i locali venissero occupati. La situazione era già tesa. Gli allievi, infatti, si lamentano, da tempo, delle condizioni in cui sono costretti a studiare, e a questo proposito, si prefiggevano di riunirsi nell'aula magna dell'istituto per discutere. Ma, come abbiamo detto, De Pirro e Tian non sono stati d'accordo nel « negoziare agli studenti di parlare dei loro problemi all'interno dell'istituto e, dopo essersi dichiarati disposti a conferire con un solo rappresentante dei giovani — proposta naturalmente respinta — hanno chiesto cinque minuti di tempo per decidere sul da farsi. Sulle scale dell'istituto oltre 40 allievi hanno atteso fino alle 16.45, quando hanno visto salire due poliziotti. Poco dopo, commissario e direttore sono usciti sul pianerottolo ed hanno annunciato che le lezioni erano sospese e sarebbero rimanite regolarmente questa mattina.

De Pirro, evidentemente, imparito da quanto è avvenuto al Centro sperimentale, ha voluto mettersi al sicuro. La situazione dell'Accademia d'arte drammatica, intitolata a Silvio D'Amico, è forse ancora peggiore di quella esistente al Centro sperimentale di cinema e che ha costretto gli allievi all'occupazione. Non a caso, a capo delle due istituzioni, che dovrebbero fornire i quadri artistici e tecnici del cinema e del teatro di domani, sta, da alcuni anni, lo stesso uomo, Nicola De Pirro. Direttore generale dello Spettacolo, una volta in pensione è stato nominato commissario straordinario del Centro sperimentale e dell'Accademia d'arte drammatica in vista dell'unificazione delle due scuole. Si disse, allora, che la gestione commissariale sarebbe durata sei mesi, ma è passato molto più tempo, durante il quale le cose, nei due istituti, sono andate continuamente peggiorando. E non poteva essere diversamente, con un uomo che è il simbolo vivente della politica che i governi succedutisi dal '47 ad oggi hanno condotto contro il cinema, il teatro e il mondo del spettacolo italiano.

Ma, tornando alla situazione dell'Accademia, è necessario dire che le richieste degli studenti non sono davvero infondate. Tanto per cominciare, la scuola non ha una sede vera e propria, ma è sistemata in un appartamento di palazzo Del Drago, in via Quattro Fontane. Una scuola d'arte drammatica dovrebbe, come prima cosa, avere un teatro, che invece non c'è, e nelle stanze del palazzo rinascimentale inoltre la acustica è pessima. Gli allievi si lamentano su pedane. Anche la palestra è sistemata in una stanza dove le ragazze studiano danza e i ragazzi scherma. Non c'è mensa e le borse di studio mensili vanno da un massimo di 60 mila lire per i non residenti a Roma, ad un minimo di 15 mila. Anche la distribuzione dei corsi di lezioni e la scelta dei docenti, a parte il valore di questo o di quell'insegnante, dovrebbero — a parere degli allievi — essere rivisti. Gli allievi non hanno un luogo dove riunirsi e vengono invitati a lasciare le aule appena terminate le lezioni. Al contrario, la scuola ha un relativo numero personale amministrativo. Snellire, svecchiare, questo chiedono gli allievi dell'Accademia, perché da questa scuola si possa uscire in condizioni di cominciare a lavorare seriamente.

Al Centro prosegue intanto la occupazione. Ieri hanno tenuto lezione agli allievi del corso



Leyla Gencer, nella parte di Alceste

Un documento del Papa

Per la Messa niente chitarre o fisarmoniche

C'era un po' di animazione nella Sala Stampa della Santa Sede, ieri, per la presentazione della Instrucción de música in sacra liturgia. Questa Instrucción è stata rapidamente tradotta in Istruzione sulla musica ecc. Meglio diremmo « Ordinamento della musica... ». L'animazione era giustificata da un insieme di iniziative verificate finora, intese a rinnovare qualcosa nella liturgia sacra, con il pericolo di di struggere molto.

La Instrucción si articola in nove capitoli e sessantasei numeri ed è il risultato di una dozzina di diverse redazioni a mano a mano vagliate da esperti (una cinquantina).

Iniziata il 29 gennaio 1965, è stata condotta a termine il 2 febbraio scorso. Approvata dal Papa il 9 febbraio, è stata firmata il 5 marzo e andrà in rigore dal 14 maggio prossimo, domenica di Pentecoste.

L'animazione si è poi sciolta in rivali di domande, ora maliziose, ora candide, attraverso le quali si è risolto alle origini delle cose e fino cioè alla correzione delle consuetudini. Infatti, la Messa solenne, ritenuta avvenimento straordinario, è da considerarsi invece una Messa ordinaria, avendo una messa di rito.

Le messe sono sempre cantate, e cantate anche dal pubblico.

Nel ripristino di tale antica suddivisione si è accesa la polemica o, meglio, si sono manifestate alcune preoccupazioni. Che cosa faranno i fedeli?

Questo è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile, ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?

Ciò è un punto delle questioni. Un punto importante perché alcuni credono — chissà — di poter infilare nelle nostre Chiese la messa in flamenca, quelle crede, balbù, o gatane e yé yé. Questo potrebbe essere anche possibile,

ma nei paesi della rispettiva origine di certe musiche. Quinto. Che cosa faranno i fedeli?